



ORE 12

Anno XXVI - Numero 101 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Lavoro e imprese, Confesercenti e Confcommercio condividono interventi del Governo, ma chiedono più coraggio per frenare la desertificazione

Un argine dall'autoimpiego

Industria,
in un anno prezzi
in calo del 9,6%

La rilevazione dell'Istat



A marzo 2024, i prezzi alla produzione dell'industria diminuiscono dello 0,2% su base mensile e del 9,6% su base annua (marzo 2023 - marzo 2024, era -10,8% a febbraio). Lo rende noto l'Istat. Sul mercato interno, i prezzi calano dello 0,4% rispetto a febbraio e del 12,7% su base annua (da -14,2% del mese precedente). Al netto del comparto energetico, i prezzi crescono in misura modesta (+0,1%) e registrano una flessione tendenziale stazionaria al -2,2%. Sul mercato estero i prezzi restano invariati su base mensile (+0,1% area euro, -0,2% area non euro) e flettono dell'1,2% su base annua (-2,0% area euro, -0,5% area non euro).

Servizio all'interno

Gli incentivi per l'autoimpiego potrebbero essere una prima risposta utile per arginare il crollo delle nascite di imprese: negli ultimi quattro anni il numero di aperture di nuove attività è rimasto costantemente sotto i livelli prepandemia, per un totale di oltre 150mila imprese mai nate. Per essere veramente efficaci, però, bisognerebbe ampliare la platea di possibili beneficiari. Così Confesercenti commenta gli incentivi per l'autoimprenditorialità contenuti nel Decreto Coesione approvato oggi dal Consiglio dei Ministri, e riservati ai giovani fino a 35 anni di età, i disoccupati da almeno 12 mesi o in condizione di marginalità. Soddisfazione per gli interventi del Governo anche da Confcommercio:



"Bene la promozione dell'autoimpiego nel lavoro autonomo, nelle professioni e nell'attività d'impresa. Ma, accanto al sistema dei voucher, sarà cruciale la qualità dell'azione di formazione e tutoraggio.

Andrà, inoltre, verificata l'adeguatezza degli stanziamenti. Utili, ancora, per il sostegno dell'occupazione, le misure di decontribuzione dei bonus giovani, donne e ZES".

Servizi all'interno

Le stime parlano di +0,7% nel 2024 e +1,2% nel 2025

L'Ocse conferma la crescita dell'Italia

Rischi dalla fine degli eco-bonus nell'edilizia

L'Ocse ha nuovamente confermato le previsioni di crescita economica dell'Italia. Le proiezioni sul Pil italiano restano intanto quelle di inizio febbraio: 0,7% quest'anno e 1,2% il prossimo. Nel Def inviato il mese scorso alla Commissione europea il governo ha indicato 1% per il 2024 e 1,2% per il 2025. "I rischi sono ampiamente bilanciati" scrive Ocse nel capitolo dedicato all'Italia. "Il principale rischio al ribasso deriva dalla fine degli



incentivi del superbonus che crea una contrazione maggiore delle attese nel settore dell'edilizia. Al rialzo, la marcata ripresa degli investimenti pubblici come prevista dal Phrr potrebbe sostenere la crescita" spiega l'organizzazione con sede a Parigi. Quanto all'inflazione, l'attesa sul tasso armonizzato è di 1,1% su quest'anno, in marcato calo rispetto all'1,8% ipotizzato soltanto a inizio febbraio, e di 2% sul 2025 da 2,2% di febbraio.

Servizi all'interno

CONFIMPRESEITALIA
Confederazione Italiana delle Imprese e delle Professioni
CONFIMPRESE ROMA
area confimpreseitalia.org

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 70.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

tel. 06.78451715 info@confimpreseitalia.org

DL Coesione e del Dlgs Irpef-Ires, ecco in sintesi le misure approvate dal governo

DL coesione, bonus assunzioni giovani e donne

Decreto Coesione, Confcommercio: "Bene una politica orientata ai risultati"



"Con il decreto legge approvato dal Consiglio dei Ministri, vengono varati gli attesi interventi finalizzati ad accelerare l'utilizzo delle risorse della politica di coesione europea per il periodo di programmazione 2021-2027 e ad accrescerne la capacità d'impatto secondo il cosiddetto 'metodo PNRR', ossia l'orientamento ai risultati ed alla loro verifica". Confcommercio commenta con una nota l'approvazione del DL Coesione e del Dlgs Irpef-Ires da parte del Consiglio dei Ministri. "Cabina di regia, individuazione degli interventi prioritari nei settori strategici e loro monitoraggio rafforzato, maggiore capacità amministrativa, premialità ed esercizio, laddove necessario, di poteri sostitutivi - prosegue la nota - costituiscono le linee portanti di un'azione volta, in particolare, a promuovere il coordinamento di interventi regionali e nazionali a valere sulla politica di coesione, nonché complementarità e sinergie tra politica di coesione, PNRR e Accordi per la coesione. In questa rinnovata architettura per il migliore utilizzo dei fondi europei, resta comunque necessario assicurare il più efficace contributo del partenariato economico, sociale e territoriale". "Quanto alle disposizioni in materia di lavoro - continua Confcommercio - bene la promozione dell'autoimpiego nel lavoro autonomo, nelle professioni e



Dal primo luglio 2024 al 31 dicembre 2025 per le assunzioni di giovani under 35 a tempo indeterminato è previsto l'esonero totale dal versamento dei contributi previdenziali a carico del datore di lavoro entro il limite di 500 euro mensili per un massimo di 24 mesi. Per le lavoratrici svantaggiate, di tutte le età, invece l'esonero totale dal versamento dei contributi previdenziali arriva al nel limite massimo di 650 euro mensili.

BONUS ZES

La norma sostiene lo sviluppo occupazione nella Zes unica nel Mezzogiorno con uno sgravio contributivo del 100% per un massimo di due anni nel limite di 650 euro per ciascun lavoratore assunto per i datori di lavoro di aziende fino a 15 dipendenti.

AUTOIMPIEGO

Per spingere l'autoimpiego il governo ha introdotto un voucher fino a 30mila euro per l'acquisto di beni per l'avvio d'attività (40mila se beni digitali o per risparmio energetico). Approvata anche una misura per contributi a fondo perduto al 65% per una spesa fino a 120mila euro, del

nell'attività d'impresa. Ma, accanto al sistema dei voucher, sarà cruciale la qualità dell'azione di formazione e tutoraggio. Andrà, inoltre, verificata l'adeguatezza degli stanziamenti.

60% fino a 200mila euro. Per il Centro Sud il voucher sale fino a 40mila euro e il contributo a fondo perduto al 75% per spesa fino a 120mila euro, al 70% per spesa fino a 200mila euro.

INCENTIVI IMPRESE GIOVANI IN DIGITALE E GREEN

Decontribuzioni totali per un triennio con un massimo di 800 euro mensili, per le imprese di under 35 nei settori del digitale e della transizione green tra il primo luglio 2024 al 31 dicembre 2025.

DECRETO FISCALE, BONUS 100 EURO A GENNAIO

Il tredicesimo decreto fiscale prevede un bonus da 100 euro nel 2025 per i genitori con reddito da lavoro dipendente complessivo riferito al 2024 entro i 28mila euro con un figlio a carico, anche non sposati.

AGGREGAZIONI STUDI PROFESSIONISTI

Via libera nel dlgs sui redditi Irpef e Ires alla norma per la neutralità fiscale che incentiva la aggregazione tra studi di professionisti.

Utili, ancora, per il sostegno dell'occupazione, le misure di decontribuzione dei bonus giovani, donne e ZES". "Infine - conclude Confcommercio - il decreto legislativo di revisione del regime IRPEF/IRES costi-

Quotidiani, nel 2023 vendite in calo dell'8,8% I dati dell'Osservatorio sulle comunicazioni di Agcom

Rispetto al 2022 scendono del 10% (a 1,2 milioni) le copie cartacee vendute giornalmente, mentre restano stabili gli acquisti dei formati digitali (in media circa 210 mila copie al giorno)



Il "declino" dell'editoria quotidiana si conferma nel 2023. Lo scorso anno, in media, giornalmente, sono state vendute 1,41 milioni di copie, in flessione su base annua dell'8,8%. È quanto emerge dai dati dell'Osservatorio sulle comunicazioni relativo all'intero 2023 dell'Agcom. Le copie vendute giornalmente in formato cartaceo (1,20 milioni) su base annua si sono ridotte del 10% (risultavano pari a 1,33 milioni nel 2022). I quotidiani venduti in formato digitale continuano a non incontrare il favore del mercato: non hanno registrato variazioni di particolare rilievo su base annua (con una media di circa 210 mila copie giornaliere) e risultano in crescita non particolarmente rilevante (+13,3%) rispetto al corrispondente valore (180 mila unità giornaliere) del 2019. L'analisi per gruppi editoriali in termini di copie complessivamente vendute vede, nel 2023, Gedi confermarsi quale maggiore gruppo editoriale con il 18,9%. Il dato comprende, al 31 dicembre, 6 testate tra cui La Repubblica e La Stampa, seguono Cairo/Rcs (18,4% che include Corriere della sera e La Gazzetta dello sport), Caltagirone editore (Il Messaggero, il Mattino e altre tre testate) e Monrif group (che sotto il marchio "Qn-Quotidiano nazionale" comprende, stante i dati censiti da Ads, Il Resto del Carlino, Il Giorno, La Nazione) rispettivamente con il 9,0% ed il 7,9%. Nell'ultimo trimestre del 2023, a seguito delle cessioni intervenute, le copie vendute dal Gruppo Gedi risultano inferiori a quelle di Cairo/Rcs, che acquisisce la leadership del mercato (18,4% vs 16,4%). In riferimento all'andamento delle vendite complessive (in formato cartaceo e digitale), lo scorso anno quelle del Corriere della sera (64,7 milioni di copie) sono risultate superiori alla somma delle vendite delle altre due principali testate generaliste (La Repubblica e La Stampa), pari a 63,1 milioni. Pertanto, il Corriere della sera risulta la principale testate con il 12,6%, seguita da La Repubblica (7,2%), La Gazzetta dello Sport (5,8%) e La Stampa, al 5,1%.

tuisce un'ulteriore tappa del processo di attuazione della delega per la riforma del sistema fiscale. Benvenuto, poi, il bonus da 100 euro che verrà erogato, nel gennaio 2025, ai lavoratori dipendenti con reddito compless-

sivo fino a 28 mila euro, con coniuge ed almeno un figlio a carico o nel caso di famiglie monogenitoriali, ma occorrono scelte strutturali per il riordino delle aliquote IRPEF e per la detassazione delle tredicesime".

Politica Economia & Lavoro

Gli incentivi per l'autoimpiego potrebbero essere una prima risposta utile per arginare il crollo delle nascite di imprese: negli ultimi quattro anni il numero di aperture di nuove attività è rimasto costantemente sotto i livelli prepandemia, per un totale di oltre 150mila imprese mai nate. Per essere veramente efficace, però, bisognerebbe ampliare la platea di possibili beneficiari. Così Confesercenti commenta gli incentivi per l'autoimprenditorialità contenuti nel Decreto Coesione approvato oggi dal Consiglio dei Ministri, e riservati ai giovani fino a 35 anni di età, i disoccupati da almeno 12 mesi o in condizione di marginalità. Le aperture di nuove attività sono crollate con le restrizioni anti-Covid, passando dalle oltre 327mila del 2019 a poco più di 269mila nel 2020, circa 58mila in meno. E non si sono ancora riprese: nel 2023 abbiamo registrato 291mila aperture, ancora 36mila in meno rispetto all'ultimo anno prima della pandemia. A registrare il calo di iscrizioni più importante di nuove aperture sono state le attività manifatturiere (-23,4% rispetto al 2019), ma le nascite di imprese sono in forte riduzione anche nei servizi

Lavoro, Confesercenti: "Bene incentivi per l'autoimpiego, ma ampliare platea"

De Luise: "Nascite di attività crollate (-150mila) in 4 anni"



di ristorazione (-21,7%) nel commercio (-20,2%) e, in generale, nei servizi (-10,2%). L'unico comparto produttivo che ha visto nascere più imprese nel 2023 rispetto al 2019 è quello delle costruzioni, sostenuto dal superbonus (+4,6%): la fine dell'intervento fiscale, però, sta rallentando anche le nuove aperture, in flessione del -8% nell'ul-

timo anno. "La frenata delle nascite di imprese è preoccupante: per far crescere l'economia e l'occupazione abbiamo bisogno di nuove attività economiche", commenta Patrizia De Luise, Presidente di Confesercenti. "Da tempo sollecitiamo interventi per favorire la nascita di imprese, anche puntando su innovazione e processi sostenibili. Una ri-



chiesta che potrebbe trovare una risposta negli incentivi per l'autoimpiego, soprattutto ampliando la platea dei beneficiari, ad esempio alzando il limite di età almeno a 40 anni. Altrimenti l'effetto rischia di essere limitato: l'impresa non può essere vista solo come alternativa alla disoccupazione. Da questo punto di vista, sarebbe stato utile un confronto preventivo non solo con i rappresentanti dei lavoratori, ma anche con chi rappresenta le imprese".

"Per questo – continua De Luise – non dobbiamo solo favorirne la nascita, ma dare loro anche gli strumenti per restare sul mercato. Le misure per l'autoimprenditorialità devono essere affiancate da percorsi di formazione e tutoraggio, obbligatorie e di durata almeno triennale, o la loro esistenza in vita sarà effimera. I dati drammatici della natalità e della riduzione del ciclo di vita delle piccole imprese ci devono indurre a pensare in modo nuovo: dobbiamo accompagnare le neoimprese, rendendole capaci di competere in un mercato sempre più mutevole e complesso. Bisogna però rilanciare la cultura del fare impresa, un tempo caratteristica del sistema economico italiano: la nostra economia ha ancora bisogno della vitalità e dell'energia che le PMI sono in grado di dare".

Confermate dall'Ocse le stime sulla crescita dell'Italia (+0,7%) quest'anno e (+1,2) nel 2025

L'Ocse ha nuovamente confermato le previsioni di crescita economica dell'Italia. Le proiezioni sul Pil italiano restano intanto quelle di inizio febbraio: 0,7% quest'anno e 1,2% il prossimo. Nel Def inviato il mese scorso alla Commissione europea il governo ha indicato 1% per il 2024 e 1,2% per il 2025. "I rischi sono ampiamente bilanciati" scrive Ocse nel capitolo dedicato all'Italia. "Il principale rischio al ribasso deriva dalla fine degli incentivi del superbonus che crea una contrazione maggiore delle attese nel settore dell'edilizia. Al rialzo, la marcata ripresa degli investimenti pubblici come prevista dal Pnrr potrebbe sostenere la crescita" spiega l'organizzazione con sede a Parigi. Quanto all'inflazione, l'attesa sul tasso armonizzato è di 1,1% su quest'anno, in marcato calo rispetto all'1,8% ipotizzato soltanto a inizio febbraio, e di 2% sul 2025 da 2,2% di febbraio.



Poi altre considerazioni: "L'alta inflazione negli ultimi due anni ha eroso i redditi reali, le condizioni finanziarie restano restrittive e la maggior parte dei sostegni straordinari legati al Covid e alla crisi dell'energia sono stati revocati - rileva l'ente parigino - pesando su consumi privati e investimenti. La prevista ripresa dei salari reali e l'aumento degli investimenti legato ai fondi di Next Generation Eu (il Pnrr) bilancerà solo in parte

questi venti contrari". Nella scheda sull'Italia l'Ocse parla di un quadro di rischi "ampiamente bilanciato". Positive le attese sull'inflazione - stimata in drastico ridimensionamento quest'anno all'1,1%, dopo il 5,9% del 2023, e poi al 2% nel 2025 - e sul mercato del lavoro: il tasso di disoccupazione è previsto in continuo calo al 7,4% quest'anno, dal 7,6% del 2023, e poi al 7,3% nel 2025. Meno positive quelle sui conti pubblici: se-

condo l'Ocse l'incidenza del debito dell'Italia tornerà ad aumentare quest'anno al 139,1% del Pil, dopo il calo al 137,1% del 2023, e poi ulteriormente al 140% del Pil nel 2025. L'Italia dovrebbe ridurre il rapporto tra deficit bilancio e Pil al 4,4% quest'anno, dal 7,4% del 2023, e poi al 3,8% il prossimo, restando così al di sopra della soglia del 3% prevista dal Patto di stabilità e di crescita dell'Ue.

L'Ocse suggerisce poi all'Italia di intervenire in maniera risoluta contro l'evasione fiscale, di limitare la crescita della spesa sulle pensioni e di effettuare ambiziose revisioni alla spesa pubblica generale. Le indicazioni sono contenute nel capitolo sulla penisola nell'ultimo Economic Outlook, secondo cui la piena attuazione del Pnrr potrebbe rafforzare in maniera persistente le capacità di crescita del Paese. Nel paragrafo sui conti pubblici, l'ente parigino rileva che il deficit di bilancio si ridurrà ri-

spetto al Pil restando però al di sopra della soglia del 3% fino al 2025, mentre il livello di debito-Pil è elevato con "pressioni sulla spesa dalle necessità di investimento e dai costi legati all'invecchiamento.

Sarà necessario per diversi anni un consistente aggiustamento dei conti pubblici - si legge - per intervenire sulle future pressioni sulla spesa, mentre al tempo stesso bisognerà mettere l'incidenza del debito su un percorso più prudente e per allinearsi alle nuove regole del Patto di stabilità e di crescita Ue. Secondo l'Ocse l'aggiustamento dovrebbe includere le misure sovramenzionate, inoltre osservando che sono stati compiuti progressi consistenti con le riforme strutturali lo studio rileva che le spese sui fondi di Next Generation Eu e del Pnrr risultano in ritardo, elemento che "prevalentemente riflette ritardi nell'attuazione degli investimenti pubblici".

La nuova Europa sia dei popoli non del 'Deep State'

A marzo i prezzi della produzione nell'industria e delle costruzioni in diminuzione



A marzo 2024, i prezzi alla produzione dell'industria diminuiscono dello 0,2% su base mensile e del 9,6% su base annua (era -10,8% a febbraio). Sul mercato interno i prezzi diminuiscono dello 0,4% rispetto a febbraio e del 12,7% su base annua (da -14,2% del mese precedente). Al netto del comparto energetico, i prezzi crescono in misura modesta (+0,1%) e registrano una flessione tendenziale stazionaria al -2,2%. Sul mercato estero i prezzi restano invariati su base mensile (+0,1% area euro, -0,2% area non euro) e flettono dell'1,2% su base annua (-2,0% area euro, -0,5% area non euro). Nel primo trimestre 2024, rispetto al precedente, i prezzi alla produzione dell'industria diminuiscono del 3,4% (-4,8% mercato interno, -0,3% mercato estero). A marzo 2024, fra le attività manifatturiere, le flessioni tendenziali più ampie riguardano i settori prodotti chimici (-7,5% mercato interno, -8,0% area euro, -4,1% area non euro), metallurgia e fabbricazione dei prodotti in metallo (-5,7% mercato interno, -6,7% area euro, -5,1% area non euro), articoli in gomma e materie plastiche (-3,3% mercato interno e area non euro, -1,9% area euro) e industria del legno della carta e stampa (-2,8% mercato interno, -8,1% area euro, -4,9% area non euro). I rialzi tendenziali più elevati si rilevano nell'area non euro per



di Nino Galloni*

Il sistema economico della cosiddetta Unione Europea non riesce più a produrre (imprese) o a ricevere (famiglie) abbastanza risorse per soddisfare i bisogni della gran parte della popolazione; gli Stati vengono trattati erroneamente come famiglie o imprese e, quindi, non esercitano quella sovranità che serve, nel campo delle attività necessarie e strategiche (sanità, istruzione, trasporti, ecc.), a rendere realizzabili quelle promesse che si fanno in periodi elettorali.

L'economia capitalistica sta funzionando unicamente in una percentuale minoritaria di casi: in cui è possibile evadere la tassazione media, sottopagare i lavoratori, soddisfare solo una componente minima dei consumatori utenti, ovvero scaricare su di essi i maggiori costi. Nel passato, quando famiglie e imprese producevano e ricevevano abbastanza risorse da sperare in un futuro migliore, gli Stati indipendenti esercitavano sovranità monetaria ovvero im-

mezzi di trasporto (+3,2%) e altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature (+2,9%). Sul mercato interno, la flessione su base annua dei prezzi di attività estrattive (-20,4%) e fornitura di energia elettrica e gas (-34,4%) si conferma marcata. A marzo 2024 i prezzi alla produzione delle co-

mettevano nel sistema più mezzi di pagamento di quanto ricevevano dai contribuenti; ora, che ci sarebbe bisogno di più Stato dalla parte dei cittadini, si assiste al fenomeno opposto di poteri pubblici che contribuiscono ad aggravare l'impoverimento della popolazione.

SOLUZIONI

L'attuale Unione Europea è destinata a crollare o a venir sostituita da una Confederazione di Stati Liberi che si rispettano reciprocamente e che riprendano un fondamentale principio del recente passato ormai disatteso da più di trent'anni: "l'Unione Europea non dovrà danneggiare l'economia di nessuno Stato" (come si sa l'economia più danneggiata è stata quella italiana proprio perché chi ci ha governato finora ha scelto di applicare i principi sbagliati delle varie Commissioni che si sono alternate al vertice dell'Europa stessa: concorrenza al ribasso sui salari, riduzione del Welfare, contenimento della domanda interna).

struzioni per "Edifici residenziali e non residenziali" diminuiscono dello 0,1% su base mensile e dello 0,4% su base annua (era -0,3% a febbraio). Anche i prezzi di "Strade e Ferrovie" diminuiscono dello 0,1% su base mensile; in termini tendenziali, flettono dell'1,1% (da -2,2% del mese precedente).

IL GRAFFIO

Ricchezza senza paesi e paesi senza ricchezza

di Fabrizio Pezzani*



La storia per la prima volta ci mette davanti ad un contesto di assoluta asimmetria tra ricchezza e stati senza precedenti che può essere sintetizzato dal titolo del presente articolo. Nei secoli passati ogni paese - stato, impero, dominio,

regno... aveva una corrispondenza tra ricchezza prodotta nel territorio di riferimento e legata alle attività svolte nel territorio come risultante dai processi di accumulazione e distribuzione della ricchezza svolti nel tempo. La ricchezza prodotta veniva poi variamente concentrata o distribuita a seconda dei modelli sociali che regolavano la vita associativa delle comunità dell'uomo. I commerci internazionali si sono sempre intensificati ma la ricchezza rimaneva comunque all'interno del singolo paese fonte di aggregazione e di sviluppo per favorire il senso di comunità e di appartenenza. Il processo di globalizzazione avviato alla fine del secolo scorso ed il modello di economia liberista e capitalista assunto come verità incontrovertibile ai fini del miglioramento delle società hanno stravolto gli antichi equilibri fra singolo stato e la ricchezza prodotta dissociandoli tra loro. L'evoluzione del modello che ha come scopo ultimo la massimizzazione del risultato del singolo ha trovato dopo la caduta del muro di Berlino nello strumento finanziario il mezzo più utile dell'economia reale alla realizzazione dello scopo; così l'economia da solida è diventata liquida e la finanza ha assunto un ruolo passatario dell'economia reale ed ha portato ad una concentrazione di ricchezza senza pari nella storia dell'uomo. La strumentazione finanziaria, la sua legittimazione accademica, la deregolamentazione degli scambi, il mancato controllo delle operazioni finanziarie con adeguate regole fiscali - la delocalizzazione non regolamentata fiscalmente consente di lasciare per strada con più passaggi gran parte del reddito imponibile (Google, Apple, Ryan Air...) - hanno favorito sistematicamente l'elusione fiscale e la concentrazione dei flussi di ricchezza nei luoghi più favorevoli alla loro moltiplicazione lontano dai paesi di riferimento. Così abbiamo una ricchezza che non risponde più ai paesi e paesi che rimangono senza ricchezza. La ricchezza sovranazionale così concentrata rappresenta una sorta di senato virtuale che condiziona il libero mercato e la libera concorrenza, cioè l'esatto contrario di ciò che quel modello culturale di economia liberista voleva fare. Un liberismo nato per superare gli assolutismi del secolo scorso diventato esso stesso un assolutismo. Tale ricchezza, in questo modo, risponde solo all'illimitato aumento di se stessa, ma quando un tale potere non è definito da una responsabilità morale e non controllato da un rispetto profondo della persona significa distruzione del senso sociale e dei valori fondanti di libertà, di uguaglianza e di solidarietà.

*Professore emerito università Bocconi

Il primo passo nella giusta direzione consiste nella possibilità che ciascuno Stato emetta ed immetta moneta parallela a sola circolazione nazionale in

proporzione alle proprie esigenze di sviluppo: crescita interna, spesa sanitaria, scolastica e formativa, tutela dell'assetto idrogeologico, piano trasporti, contenimento

Il commento

A marzo, i prezzi alla produzione dell'industria mostrano un nuovo calo congiunturale, più contenuto rispetto ai mesi precedenti, e dovuto principalmente al ribasso sul mercato interno dei prezzi di fornitura di energia elettrica. Al netto della componente energetica, i prezzi sono stazionari su base mensile.

Su base annua, la loro flessione, in attenuazione, riflette le dinamiche negative dei prezzi di energia e beni intermedi; i prezzi dei beni di consumo mostrano una moderata crescita su tutti i mercati. Per le costruzioni, i prezzi registrano cali congiunturali di modesta entità; su base tendenziale, la loro flessione si accentua lievemente per edifici, mentre si riduce molto per strade.

Politica Economia & Lavoro

della pressione fiscale a fronte del necessario aumento della spesa (reso possibile dalla contabilizzazione della nuova moneta non come passività ma come entrata, con l'opportunità, quindi, di mantenere il bilancio in equilibrio, sommando - da una parte - tutte le entrate e la emissione della moneta interna contro, dall'altra parte, tutte le spese).

In alternativa si può percorrere la strada dell'uscita dall'Unione oppure della trasformazione della BCE in una banca che fornisce moneta direttamente agli Stati (com'era in Italia fino al febbraio del 1981): si tratta di due soluzioni accettabili, ma non realistiche a breve termine.

Senza nessuna delle tre soluzioni prospettate (moneta parallela interna ai singoli Stati; uscita dall'Unione; trasformazione della BCE in "banca di ultima istanza") qualsiasi promessa elettorale sarà disattesa, qualsiasi prospettiva futura riguarderà solo peggioramenti della situazione.

Una buona idea è quella di porre determinate spese (esempio sanità, trasporti, pubblica istruzione ecc) fuori dal bilancio che viene considerato in sede comunitaria; per ora una tale soluzione sembra riguardare solo le spese per armamenti e, quindi, il folle appoggio alle guerre).

Ma anche la proposta di mettere alcune spese fuori bilancio non risolve il problema dei problemi: l'aumento del debito maggiore di quello del reddito o pil nazionale.

IL RICATTO DEL DEBITO PUBBLICO

Premesso che il nostro debito pubblico è solo la metà del risparmio privato, un settimo del patrimonio dello Stato e un dodicesimo della ricchezza nazionale; il problema vero sta nella scarsa crescita del reddito o pil ovvero di una crescita inferiore alla spesa per interessi sul debito stesso (che arriva a non meno di 80 miliardi l'anno).

Secondo il Piano di Salvezza Nazionale che fu elaborato da alcuni economisti italiani meno di 4 anni fa e ancora presente sul web, è opportuno e necessario vendere i titoli pubblici agli Italiani, secondo un meccanismo che consenta una certa defiscalizzazione e la possibilità di rientrare tempestivamente - secondo le esigenze dei risparmiatori sottoscrittori - in possesso della liquidità.

Chi ci ha governato dopo gli anni '80 ha voluto che fossimo sotto il

ricatto delle agenzie di rating americane e dei signori della Commissione Europea: solo così si poteva giustificare agli elettori il tradimento delle promesse con le quali si erano ottenuti consenso e legittimazione. Serve, invece, istituire una nostra agenzia di rating che operi razionalmente: è contrario ad ogni logica che la terza potenza mondiale quanto a diversificazione all'export ovvero la prima per quanto riguarda la qualità di quasi tutti i prodotti agricoli e manifatturieri sia giudicata al livello di Paesi che presentano ben inferiori caratteristiche.

PASSARE DAL MADE IN ITALY AL 100% ITALIANO

Molti Paesi che invidiano le nostre qualità ed anche molti importatori nostrani mascherano tali prodotti al momento del confezionamento ovvero dell'assemblaggio, etichettandoli alla fine col "made in Italy".

Per questo, occorre agire a livello europeo e nazionale allo scopo di difendere le caratteristiche qualitative e tradizionali delle nostre produzioni e la loro diversità; ma anche ottenere il passaggio dalla dicitura "made in" a quella "all Italian" o, meglio, 100% italiano ovvero che sia chiaro che solo quest'ultima è garanzia della nostra qualità.

RISOLVERE IL PROBLEMA BANCARIO

Negli ultimi decenni, le politiche volute dalle grandi banche hanno penalizzato quelle di comunità o di prossimità: ciò ha sottratto alle piccole imprese di poter ottenere credito atto a finanziare il tempo che si frappone tra i loro pagamenti (1 mese per il lavoro, due per le utenze, tre-quattro per i fornitori, subito per le tasse) e le loro entrate effettive, in media 8 mesi tra la vendita e l'esecuzione dell'ordine; per non parlare dei crediti a più lungo termine, derivanti da contenziosi anche giudiziari che, spesso, vedono morire chi risulterà, poi, vincitore nella lite, magari con il fisco. Ma le piccole banche territoriali dovrebbero essere pubbliche allo scopo di reinvestire gli utili dove necessario e di fornire supporto al territorio stesso. Va da sé che potrebbe anche trattarsi di un'unica banca di proprietà dello Stato - presente con filiali e sportelli su tutto il territorio nazionale - che servirebbe allo Stato stesso per regolare il tasso d'interesse e assorbire i suoi titoli (cosa già ammessa dalle re-

gole in vigore nella UE); ma detta banca potrebbe anche ricevere la moneta dello Stato e, quindi, rivolturare il sistema. Per quest'ultimo aspetto occorre, prima, ricominciare ad esercitare la sovranità nazionale immettendo la moneta parallela non a debito; facoltà che è ammessa dalle attuali regole, ma che dovrebbe venire agganciata al criterio delle potenzialità di ciascun Paese; nel caso

dell'Italia, si pensi alle nostre immense potenzialità umane, agricole, culturali, di recupero del patrimonio esistente anche in campo artistico, archeologico ed ambientale.

CONCLUSIONI

Solo introducendo moneta sovrana, statale, non a debito si può uscire vivi dall'attuale situazione: la battaglia sarà nazionale ma

anche o soprattutto europea.

Queste elezioni possono rappresentare la necessità di portare, nelle istituzioni europee, la voce di coloro che rappresentano la maggior parte della popolazione opposta alla maggioranza di un elettorato, come sta accadendo da troppo tempo, sempre più distante dall'insieme degli aventi diritto al voto.

*Economista

La scure del Consiglio di Stato si abbatte sui balneari

Scure del Consiglio di Stato sulle nuove proroghe alle concessioni balneari decise da diversi Comuni. Con una sentenza del marzo scorso pubblicata oggi, il massimo organo di giustizia amministrativa esaminando un ricorso dello scorso di un proprietario di stabilimento balneare ha riaffermato con forza la non rinnovabilità delle concessioni scadute lo scorso 31 dicembre e la necessità imperativa di metterle a gara in applicazione della normativa Ue della direttiva Bolkestein, richiamando i "principi della Corte di Giustizia Ue, 20 aprile 2023, e a tutta la giurisprudenza europea precedente di dare immediatamente corso alla procedura di gara per assegnare la concessione in un contesto realmente concorrenziale". L'ottava sezione del Consiglio di Stato, inoltre, nel motivare la sua decisione sottolinea inoltre la necessità anche di aumentare gli spazi di spiaggia libera sulle coste italiane per allinearsi alla direttiva Ue. All'opposto di quanto sostenuto dalla recente mappatura governativa delle spiagge italiane che invece sosteneva la non scarsità delle stesse sui nostri litorali. Poi la posizione di Balneari che fanno sapere come "la pronuncia di queste ore ad onor di cronaca, non rappresenta nessuna novità: i giudici di Palazzo Spada avevano infatti espresso analoghe conclusioni già cinque giorni dopo l'approvazione delle proroghe di un anno voluta dal governo Meloni, e le avevano ribadite in svariate sentenze nei mesi successivi. Ma il clima da campagna elettorale di questi giorni, unito ai toni particolarmente duri di questa ultima sentenza, ha contribuito a dare un maggiore risalto mediatico alla decisione, attirando numerosi



commenti da politica e associazioni. Meno attenzionata è stata invece un'altra ordinanza del Consiglio di Stato, pubblicata lo stesso giorno dalla stessa sezione, che ha lasciato uno spiraglio sul tema degli indennizzi ai concessionari uscenti: in questo caso, Palazzo Spada ha ritenuto opportuno attendere una decisione della Corte di giustizia europea prima di emettere la propria pronuncia". Il contenuto delle pronunce La sentenza n. 3940 del 30 aprile 2024 del Consiglio di Stato si è espressa su un contenzioso tra il Comune di Rapallo e un'imprenditrice balneare che aveva acquisito una concessione vicina al suo stabilimento tramite subingresso, all'epoca in cui era in vigore la proroga al 2033. Nello specifico, i Bagni San Michele rivendicavano la legittimità della proroga fino al 31 dicembre 2033, approvata dalla legge 145/2018 del primo governo Conte e annullata a novembre 2021 da due sentenze gemelle del Consiglio di Stato, che ha imposto la scadenza delle concessioni entro il 31 dicembre 2023. In seguito è intervenuta la legge 118/2022 del governo Draghi, che pur recependo gli effetti delle sentenze gemelle del Consiglio di Stato, ha dato la possibilità di un anno di "proroga tecnica" fino

al 31 dicembre 2024, di cui si sono avvalse quasi tutte le amministrazioni locali. Un anno e mezzo dopo il governo Meloni ha spostato ulteriormente il termine al 31 dicembre 2025. Tuttavia Palazzo Spada, nel dare torto al concessionario di Rapallo, ha affermato che le amministrazioni locali sono obbligate a disapplicare qualsiasi eventuale proroga che va oltre il 31 dicembre 2023, che si tratti del 2024, del 2025 o del 2033. Tutte queste misure, affermano infatti i giudici, rappresentano dei rinnovi automatici di concessioni di beni pubblici ai medesimi titolari, e dunque sono in contrasto con la direttiva europea Bolkestein e le sentenze della Corte di giustizia Ue che impongono le gare pubbliche per riassegnare le spiagge. Per questo, i giudici del Consiglio di Stato sollecitano a «dare immediatamente corso alla procedura di gara per assegnare la concessione in un contesto realmente concorrenziale», ritenendo disapplicabile qualsiasi ulteriore rinvio. Inoltre, la sentenza di Palazzo Spada sottolinea che la risorsa spiaggia «è sicuramente scarsa», al contrario di quanto sostenuto dal governo con la mappatura del demanio marittimo conclusa lo scorso ottobre.

Fonte Mondobalneari.com

A marzo i prezzi della produzione nell'industria e delle costruzioni sono in diminuzione



A marzo 2024, i prezzi alla produzione dell'industria diminuiscono dello 0,2% su base mensile e del 9,6% su base annua (era -10,8% a febbraio). Sul mercato interno i prezzi diminuiscono dello 0,4% rispetto a febbraio e del 12,7% su base annua (da -14,2% del mese precedente). Al netto del comparto energetico, i prezzi crescono in misura modesta (+0,1%) e registrano una flessione tendenziale stazionaria al -2,2%. Sul mercato estero i prezzi restano invariati su base mensile (+0,1% area euro, -0,2% area non euro) e flettono dell'1,2% su base annua (-2,0% area euro, -0,5% area non euro). Nel primo trimestre 2024, rispetto al precedente, i prezzi alla produzione dell'industria diminuiscono del 3,4% (-4,8% mercato interno, -0,3% mercato estero). A marzo 2024, fra le attività manifatturiere, le flessioni tendenziali più ampie riguardano i settori prodotti chimici (-7,5% mercato interno, -8,0% area euro, -4,1% area non euro), metallurgia e fabbricazione dei prodotti in metallo (-5,7% mercato interno, -6,7% area euro, -5,1% area non euro), articoli in gomma e materie plastiche (-3,3% mercato interno e area non euro, -1,9% area euro) e industria del legno della carta e stampa (-2,8% mercato interno, -8,1% area euro, -4,9% area non euro). I rialzi tendenziali più elevati si rilevano nell'area non euro per mezzi di trasporto (+3,2%) e altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature (+2,9%). Sul mercato interno, la flessione su base annua dei prezzi di attività estrattive (-20,4%) e fornitura di energia elettrica e gas (-34,4%) si conferma marcata. A marzo 2024 i prezzi alla produzione delle costruzioni per "Edifici residenziali e non residenziali" diminuiscono dello 0,1% su base mensile e dello 0,4% su base annua (era -0,3% a febbraio). Anche i prezzi di "Strade e Ferrovie" diminuiscono dello 0,1% su base mensile; in termini tendenziali, flettono dell'1,1% (da -2,2% del mese precedente).

Il commento

A marzo, i prezzi alla produzione dell'industria mostrano un nuovo calo congiunturale, più contenuto rispetto ai mesi precedenti, e dovuto principalmente al ribasso sul mercato interno dei prezzi di fornitura di energia elettrica. Al netto della componente energetica, i prezzi sono stazionari su base mensile. Su base annua, la loro flessione, in attenuazione, riflette le dinamiche negative dei prezzi di energia e beni intermedi; i prezzi dei beni di consumo mostrano una moderata crescita su tutti i mercati. Per le costruzioni, i prezzi registrano cali congiunturali di modesta entità; su base tendenziale, la loro flessione si accentua lievemente per edifici, mentre si riduce molto per strade.

Case usate, Idealista: "Prezzi in frenata ad aprile (-0,1%), ma +1,5% in un anno"

Gli ultimi dati dell'Ufficio Studi di idealista, portale immobiliare leader per sviluppo tecnologico in Italia, rivelano un rallentamento nei prezzi delle abitazioni usate ad aprile (-0,1%), con una media di 1.848 euro al metro quadrato. L'andamento annuale dei prezzi rimane positivo, registrando un aumento dell'1,5% rispetto all'anno precedente

Regioni

La tendenza dei mercati regionali mostra un quadro contrastato, con 10 aree in calo, 8 in aumento e due, Abruzzo e Puglia, che rimangono stabili rispetto a marzo. Con un balzo dell'1,4% ad aprile, il Trentino-Alto Adige registra il maggior aumento del periodo. Seguono altre 7 regioni con variazioni che vanno dallo 0,4% della Lombardia allo 0,1% dell'Emilia-Romagna. Al contrario, i maggiori ribassi si evidenziano nel Molise (-0,8%), in Campania e nel Lazio (entrambe giù dello 0,7%). Altri cali si collocano in un range che va dal -0,6% della Sicilia al -0,1% del Friuli-Venezia Giulia.

Il Trentino-Alto Adige si conferma come la regione con i prezzi al metro quadrato più elevati, raggiungendo i 3.144 euro. Seguono Valle d'Aosta (2.693 euro/m²), Liguria (2.507 euro/m²) e Toscana (2.329 euro/m²), tutte con prezzi superiori



alla media nazionale. Anche Lombardia (2.197 euro/m²), Lazio (2.118 euro/m²) ed Emilia-Romagna (1.850 euro/m²) presentano valori al di sopra della media italiana. Le restanti regioni mostrano prezzi compresi tra i 1.820 euro del Veneto e gli 886 euro del Molise, la regione più economica per l'acquisto di un immobile in Italia.

Province

A livello provinciale, osserviamo un equilibrio tra aree in calo (50) e altrettante in crescita; nel frattempo, 6 macroaree (Siracusa, Arezzo, Firenze, Massa-Carrara, Brescia e La Spezia) rimangono stabili. I maggiori rialzi registrati nel mese di aprile si sono verificati a Vercelli (1,9%), Trento e Isernia (entrambi 1,8%), seguiti da Macerata (1,4%) e Gorizia (1,3%). Al contrario, la provincia che ha registrato i maggiori ribassi dei prezzi è Benevento (-2,6%), seguita da Enna (-1,8%), Rimini e L'Aquila (entrambe -1,7%). Sul versante dei prezzi, la provincia italiana più cara si conferma anche questo mese Bolzano, con i suoi 4.510 euro al metro quadrato. La seguono Milano (3.434 euro/m²) e Lucca (3.098 euro/m²). Valori superiori alla media italiana in altre 27 province italiane compresi tra i 3.080 euro di Savona ed i 1.867 euro di Latina. Mentre, le aree provinciali meno costose per l'acquisto di un immobile sono Biella (628 euro/m²), Caltanissetta (669 euro/m²) e Isernia (678 euro/m²).

Capoluoghi

Nei capoluoghi, si osserva una leggera prevalenza di aree con prezzi in diminuzione (48), rispetto a quelle in aumento (46) e 10 che mantengono stabilità rispetto al mese precedente. I maggiori incrementi del periodo si concentrano nelle città di Andria (2,9%), Udine (2,7%), Isernia (2,6%), Verbania (2,5%) e Como (2%). I capoluoghi di regione che Incrementano maggiormente il loro valore sono Firenze (0,9%), Bologna (0,5%) e Torino (0,2%). Milano e Roma rimangono stabili, mentre Palermo (-1%) e Napoli (-1,5%) registrano i maggiori cali. I ribassi più significativi si registrano a L'Aquila (-4,4%), Benevento (-3,8%) e Potenza (-3%). Milano, nonostante la stabilizzazione di aprile, conferma la sua posizione come la città più costosa per acquistare casa, con un prezzo medio di 4.990 euro al metro quadrato. Seguono Bolzano (4.532 euro/m²) e Venezia (4.463 euro/m²). Firenze si posiziona al quarto posto della classifica con 4.121 euro/m², seguita da Bologna (3.470 euro/m²), Roma (3.021 euro/m²) è all'ottavo posto. Napoli (2.770 euro/m²) si colloca al decimo posto in termini di prezzi. Al contrario, Caltanissetta (732 euro/m²) si conferma come il capoluogo più economico d'Italia, seguita da Ragusa (735 euro/m²) e Biella (741 euro/m²) nella classifica dei valori immobiliari cittadini.



Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici



Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Musica: in arrivo il nuovo singolo di Emma "Femme Fatale"

"Femme Fatale" è il nuovo singolo di Emma, in radio e in digitale da venerdì 3 maggio. Emma non smette di stupire e torna con un nuovo singolo tutto da ballare, come anticipato questa mattina sui social dal TikToker Mattia Stanga. Dai ritmi serrati ed ipnotici e con un ritornello dal sapore dance, l'elettropop di Femme Fatale si inserisce perfettamente nel percorso artistico e musicale che Emma ha intrapreso nell'ultimo anno, confermando la sua versatilità e la capacità di reinventarsi mettendosi sempre alla prova. Il brano è scritto da Jacopo Etторе, che ha composto la musica insieme a Jvli e Starchild, produttori della canzone. Femme Fatale arriva ad un anno di distanza da "Mezzo Mondo" (disco di platino), primo singolo che ha anticipato l'uscita dell'ultimo album d'inediti "Souvenir" (disco d'oro). È stato un anno musicalmente molto intenso per Emma e ricco di grandi successi, tra cui il brano sanremese "Apnea" (certificato platino) che mantiene attualmente una posizione di grande rilievo nelle classifiche musicali e radiofoniche italiane - #14 la scorsa settimana, addirittura in crescita rispetto alla settimana precedente (#15) e a distanza di 3 mesi dall'uscita. Disponibili in digitale anche "Apnea Alternative Versions", le versioni acustica, remix e strumentale



del brano sanremese. Dopo la partecipazione in gara al 74° Festival di Sanremo con "Apnea", Emma quest'estate tornerà live nei principali festival italiani e a novembre nei palasport di Milano, Roma e Bari, con uno show esclusivo che travolgerà il pubblico. Di seguito tutte le date del tour estivo, organizzato e prodotto da Friends & Partners e Magellano Concerti:

- 13 giugno - Moncalieri (TO) - Ritmika Festival
- 27 giugno - Azzano Decimo (PN) - Fiera della Musica
- 03 luglio - Brescia - Brescia Summer Music (Arena Campo Marte)
- 05 luglio - Peccioli (PI) - Festival 11 Lune
- 06 luglio - Marostica (VI) - Marostica Summer Festival
- 19 luglio - Lanciano (CH) - Parco Villa delle Rose
- 20 luglio - Parma - Parco Ducale
- 30 luglio - Alghero (SS) - Al-

- guer Summer Festival
- 02 agosto - Sottomarina (Chioggia - VE) - Sottomarina Sound Beach
- 03 agosto - Forte dei Marmi (LU) - Villa Bertelli
- 06 agosto - Baia Domizia (CE) - Arena dei Pini
- 07 agosto - Diamante (CS) - Tirreno Festival (Teatro dei Ruderi)
- 08 agosto - Roccella Jonica (RC) - Roccella Summer Festival
- 10 agosto - Catania - Sotto il Vulcano Fest (Villa Bellini).

Queste le date previste nei palasport:

- 11 novembre - Milano - Forum
- 14 novembre - Roma - Palazz dello Sport
- 17 novembre - Bari - PalaFloriorio.

I biglietti per le date del tour estivo e dei Palasport sono disponibili in prevendita su Ticketone e nei circuiti di vendita abituali. Per info: www.friendsandpartners.it.

Trento Film Festival alla 72° edizione

Nella sezione Terre alte, oggi "Nessun posto al mondo" di Vanina Lappa

Nessun posto al mondo di Vanina Lappa arriva in selezione ufficiale al 72° Trento Film Festival, in programma fino al 5 maggio 2024, nella sezione Terre alte che racconta i territori di montagna e ne immagina il futuro. Il film sarà proiettato venerdì 3 maggio sarà presentato dalla regista al Multisala Modena alle ore 21.00 e in replica sabato 4 alle 19.00 al Supercinema Vittorio.



Martedì 7 maggio alle ore 19.00 arriva a Roma al Cinema Farnese. Con la regista, a introdurre il film in sala, saranno presenti Antonio Pezzuto e Mazzino Montinari. Dopo Roma in tour per l'Italia e lunedì 3 giugno alle ore 21.00 a Milano la proiezione al Cinema Mexico alla presenza della regista. Antonio è un pastore dallo spirito libero che parla la lingua degli animali. Quando scende a valle, lungo gli antichi sentieri della transumanza, i compaesani lo rimproverano: i suoi cani sono senza collare, ma lui il collare ai suoi cani non lo metterà, pagandone amare conseguenze. Nonostante l'inaspriarsi dei conflitti Antonio non smetterà di lottare per cercare il suo posto nel mondo, trovando nella natura, malgrado tutto, una promessa di libertà. Antonio è un pastore ribelle, un anti eroe che lotta per trovare il suo posto nel mondo tra conflitti interiori e la comunità a cui appartiene. Nessun posto al mondo è come la sua montagna sacra dalla quale viene bandito. Attraverso una moderna tragedia-western il protagonista ci farà scoprire un entroterra remoto e ancorato, in modo ineluttabili, a misteriosi e arcaici rituali. "Attraverso il mio primo film - spiega la regista - mi sono addentrata nelle dinamiche di paese di un piccolo villaggio dell'entroterra del Cilento. Mentre giravo è nato il desiderio di realizzarne un secondo. Capivo che oltre il villaggio, verso le campagne e nella montagna, c'era un territorio altro, fatto da un dialetto tanto incomprensibile, quanto le leggi che lo abitano. Un luogo popolato da donne uomini piante e animali che convivono in un paesaggio fuori dalle istituzioni e dalle leggi del villaggio, dove l'esterno, a cui inconsapevolmente si resiste, è un mondo parallelo. Entrare in questo mondo è stato il desiderio che mi teneva ancorata a fare questo film, ma ciò che mi ha fatto proseguire questo percorso è stato l'incontro con Antonio, il protagonista, un uomo che attraverso il rapporto con gli animali sembra trovare un posto che tra gli uomini e le loro leggi non riesce ad avere. Per lui la natura è una promessa di libertà per la quale paga un caro prezzo. Il cinema è stato un modo per accedere a questo mondo, l'osservazione era un punto di partenza ma non una finalità. Volevo farne parte, imparando il suo linguaggio per dimenticare il mio, per vivere attivamente quel paesaggio, per coinvolgere in maniera attiva le persone che filmavo, non per fare un film su di loro, ma per fare un film con loro." Il film in tour per l'Italia sarà presentato il 16 maggio alle ore 20.30 al Bloom di Mezzago, il 21 maggio al Cinema Terminale di Prato, il 28 maggio alle 21.15 al Cinema Truffaut di Modena e sarà proiettato in una serie di altre città che si stanno aggiungendo, fino a Milano il 3 giugno al Cinema Mexico. Nessun posto al mondo scritto e diretto da Vanina Lappa, è stato presentato al 64° Festival dei Popoli dove ha vinto il Premio del Pubblico come miglior documentario. Il film è anche vincitore di L'Atelier MFN 2020. Prodotto da Alessandro Borrelli per Sarraz Pictures e Vanina Lappa con la produzione creativa a cura di Serge Lalou per Les Film d'ici Méditerranée. ha il sostegno di Les Film d'ici Méditerranée, Regione Campania, Film Commission Torino Piemonte, In Progress Milano Film Network e Atelier Milano Filmnetwor.

Caffetteria Doria

Coffee BREAK

Sisal

INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

BluePower

ENTRA IN BLUEPOWER

Info@bluepowersrl.it

+39 075 9275963

Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

Magi (Omceo Roma): “Il punto non è il numero chiuso a medicina, ma la fuga dei giovani”

“Stipendi più alti e abolizione incompatibilità per incentivarli a restare”

"In questi giorni dovrebbero arrivare le proposte della Commissione per lo studio e l'approfondimento delle problematiche relative alla colpa professionale medica, istituita circa un anno fa dal ministro della Giustizia, Carlo Nordio, ma bisogna fare presto. In questo momento, come Ordini dei Medici, siamo arrivati a firmare circa 18-20mila autorizzazioni a colleghi che vogliono andare all'estero. Il problema, quindi, non è quanti medici avremo in futuro abolendo o lasciando il test di ingresso a Medicina, ma quanti ne resteranno a lavorare in Italia. Per questo è necessario trattenerli, creando migliori condizioni lavorative". A dirlo il presidente dell'Ordine dei Medici di Roma, Antonio Magi, nel corso di una inter-



vista rilasciata alla Dire. Tre, secondo Magi, sono le azioni da intraprendere subito per incentivare i giovani medici a restare nel nostro Paese e a migliorare, in generale, le condizioni lavorative della categoria: aumento degli stipendi, abolizione

delle incompatibilità, depenalizzazione dell'atto medico. "In merito alle retribuzioni- ricorda il presidente dell'Omceo Roma- all'estero guadagnano dai 40 ai 200mila euro in più rispetto ai colleghi italiani; se vogliamo evitare la loro fuga



dobbiamo necessariamente allinearci agli standard europei. Altrimenti è chiaro che i nostri giovani colleghi continueranno a cercare fuori dai confini migliori condizioni di vita". Secondo punto, l'abolizione delle incompatibilità: "Va assolutamente evitata- spiega ancora Magi- perché in questo modo i medici potrebbero esercitare la libera professione oltre l'orario di lavoro all'interno degli ospedali, senza nessuna limitazione.

Potrebbe essere un modo per offrire ai medici, in attesa di migliori retribuzioni, una maggiore disponibilità economica". Infine, la depenalizzazione dell'atto medico: "Uno dei costi maggiori che il medico deve sostenere sono le polizze assicurative- sottolinea Magi- che per ostetricia e ginecologia arrivano fino a 35mila euro l'anno per una eventuale azione risarcitoria nei confronti del medico. Attualmente sono 350mila le azioni penali contro medici e il 95% si risolve con l'assoluzione. Ma nel frattempo il medico deve sostenere i costi dell'avvocato. Insomma: anche in Italia, come in altri Paesi, l'atto medico va depenalizzato. Anche questo sarebbe un modo per incentivare i nostri medici a restare in Italia".

Crisi climatica: a rischio la salute del 70% dei lavoratori del mondo

di Gino Piacentini

Nella settimana che porta al 1° maggio si torna a parlare di diritti dei lavoratori di tutto il mondo. Negli anni le rivendicazioni legate al mondo del lavoro sono cambiate con il mutare delle condizioni sociali ed economiche, ma mai come nel 2024 si è potuto assistere ad una nuova e inaspettata correlazione tra il lavoro e i cambiamenti climatici. L'Organizzazione internazionale del lavoro (Ilo) in un rapporto intitolato "Garantire la sicurezza e la salute sul lavoro nell'era del cambiamento climatico", ha recentemente evidenziato come un numero sempre crescente di lavoratori sia esposto ai rischi sanitari della crisi climatica e non sia sufficientemente pro-



tetto dalle normative esistenti. Secondo l'Ilo, quasi il 71% della forza lavoro globale, cioè 2,4 miliardi di persone, rischia di essere esposto a temperature eccessive (la stima è basata su dati del 2020).

Vent'anni prima la percentuale era del 65,5 per cento. Tra le fasce di lavoratori citate dall'organizzazione appartenente alle Nazioni Unite, ci sono tutti colori i quali svolgono lavori all'aperto oppure in ambienti troppo caldi e

poco ventilati, come lavoratori agricoli, stradali, del settore edile, e stagionali. Per loro – prosegue il rapporto – c'è il rischio di esposizione a ondate di calore, raggi ultravioletti, inquinamento atmosferico, pesticidi e malattie trasmesse da insetti (tra cui malaria e dengue). In particolare, 1,6 miliardi di lavoratori sono esposti alle radiazioni elettromagnetiche emesse dal Sole, che causano circa 18.960 decessi all'anno per tumori della pelle non-melanoma. Sono invece oltre 860mila i decessi dovuti all'inquinamento atmosferico, 23 milioni gli incidenti sul lavoro per il caldo eccessivo che causano a loro volta 18.970 morti sul lavoro. Inoltre, più di 300mila agricoltori muoiono ogni anno a causa dei pesticidi.

L'Organizzazione internazionale del lavoro esorta tutti i Paesi a intervenire sulla legislazione esistente per non rischiare di farsi trovare impreparati nei prossimi anni: "È importante garantire la sicurezza e la salute sul lavoro in un clima che cambia. Man mano che (i rischi) si evolvono e si intensificano, sarà necessario rivalutare la legislazione esistente o creare nuove normative e linee guida". "Abbiamo alcuni Paesi che limitano l'esposizione alle alte temperature e all'inquinamento atmosferico, ma solo in rari casi abbiamo limiti di esposizione professionale fissati per gli altri rischi", ha affermato Manal Azzi, specialista senior dell'Ilo in materia di sicurezza e salute sul lavoro.

Medicina & Salute

Uno studio appena pubblicato su Nature Medicine da un gruppo di ricerca italo-tedesco, al quale ha preso parte l'Università Cattolica/Fondazione Policlinico Gemelli, propone una nuova via di trattamento all'artrite reumatoide che potrebbe rivoluzionare la terapia dei casi gravi e resistenti alle terapie attuali. La ricerca ha dimostrato che l'impiego degli anticorpi monoclonali bispecifici (BiTE) permette ai linfociti T di distruggere i linfociti B 'ribelli', produttori degli auto-anticorpi responsabili della malattia, senza importanti effetti collaterali. Potrebbe essere l'alba di una nuova era nella terapia dell'artrite reumatoide, quella annunciata dai risultati di una ricerca italo-tedesca pubblicata su Nature Medicine e siglata dal gruppo della professoressa Maria Antonietta D'Agostino direttore della UOC di Reumatologia della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS e ordinario di Reumatologia all'Università Cattolica e del professor Georg Schett dell'Università Friedrich-Alexander di Erlangen-Norimberga (FAU). Lo studio appena pubblicato ha esplorato un nuovo possibile approccio terapeutico a questa malattia autoimmune, che consiste nell'organizzare una sorta di appuntamento al buio tra le cellule B e le cellule T, le due protagoniste della risposta immunitaria; incontro che si conclude con l'eliminazione delle cellule B malate (cioè quelle che producono gli anticorpi responsabili dell'infiammazione e della distruzione delle articolazioni), da parte delle cellule T suppressor. A organizzare questa sorta di imboscata immunitaria è il blinatumomab (o BLINA), un immunoterapico già utilizzato

Artrite reumatoide: "L'immunoterapia con i BiTE potrebbe risolvere i casi gravi e resistenti alla terapia"



per il trattamento di alcuni tumori del sangue. Nel caso dell'artrite reumatoide il suo impiego è sperimentale, ma in questa ricerca ha ottenuto un effetto straordinario e inedito sul piano del risultato terapeutico. Lo studio su Nature Medicine. "Nei sei pazienti con artrite reumatoide multi-resistente al trattamento (tra i quali anche una paziente italiana), ai quali è stato somministrato in via compassionevole e sperimentale BLINA - spiega la professoressa D'Agostino, - il farmaco ha prodotto un rapido declino dell'attività di malattia, riducendo il livello di anticorpi circolanti e

migliorando l'infiammazione dei tessuti sinoviali, come abbiamo documentato all'ecografia, alla FAPI-PET-TAC e con l'analisi trascrittomiche dell'infiammazione della membrana sinoviale. La terapia è stata molto ben tollerata (i pazienti hanno presentato solo un temporaneo rialzo della temperatura alla prima infusione, ma nessun segno di sindrome da rilascio delle citochine)". Sofisticati analisi di laboratorio (come la citometria a flusso ad alta dimensione) hanno confermato che il miglioramento clinico è dovuto ad un 'reset' immunitario, consistente nell'eliminazione delle cellule B 'cattive' (cioè

con la memoria 'attivata' a produrre continuamente auto-anticorpi), che vengono rimpiazzate da cellule B 'buone'. "Questi risultati, molto promettenti per l'entità della risposta e la tollerabilità del farmaco - commenta la professoressa D'Agostino - suggeriscono la potenziale utilità di questo approccio terapeutico nelle forme più gravi di artrite reumatoide, resistenti alla terapia e potrebbe rappresentare l'inizio di una nuova era di trattamento per altre malattie autoimmuni mediate dalle cellule B, dal lupus, alla sclerodermia. La via del T-cell engager per distruggere i linfociti B, produttori di auto-anticorpi, che mantengono lo stato di attività di malattia e responsabili della mancata risposta ai farmaci attualmente utilizzati, potrebbe dunque portare ad una nuova maniera di aggredire le patologie autoimmuni, sfruttando l'azione del nostro stesso sistema immunitario. È lo stesso concetto utilizzato dalla terapia con CAR-T, nella quale i linfociti T vengono 'attivati' per distruggere i linfociti B auto-reattivi". Il BLINA è un anticorpo monoclonale bispecifico, cioè 'a due braccia' (il

nome tecnico è BiTE, Bispecific T cell engager), una forma di immunoterapia che provoca la distruzione delle cellule B ad opera delle cellule T suppressor, facilitandone l'incontro. È insomma un farmaco 'facilitatore', che avvicina tra loro queste due categorie di cellule, rendendo più efficace l'eliminazione da parte linfociti T nei confronti delle cellule B 'deviate', cioè con la memoria bloccata nella produzione incontrollata di anticorpi rivolti contro le articolazioni, nel caso dell'artrite reumatoide. Già in passato, nell'artrite reumatoide erano stati fatti vari tentativi di inibire le cellule B, ma con risultati insoddisfacenti. Sfruttando invece l'azione delle cellule T, l'inibizione delle B 'ribelli' risulta molto più efficace perché BLINA riesce a 'stanare' anche quelle ben 'nascoste' nei tessuti, andando a 'tirarle per un braccio' per portarle al cospetto delle cellule T suppressor. Ecco perché, anche nelle forme di artrite reumatoide resistenti alle terapie (che sono la metà delle forme gravi), si assiste ad un crollo dell'infiammazione e a un importante miglioramento del controllo di malattia.

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

Devi riordinare i tuoi documenti digitali ?



Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

ELPAL CONSULTING
BUSINESS COMPARTING - FINANCE - TAX & LEGAL - REAL ESTATE



SOLO DALLE GRANDI
PASSIONI NASCONO
LE GRANDI IMPRESE

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

LA CRISI MEDIORIENTALE

Le Fiamme Gialle del Comando Provinciale di Treviso, nell'ambito del contrasto alle frodi fiscali e all'interposizione illegale di manodopera, hanno concluso un'indagine che ha riguardato il Mercato Agro-Alimentare di Padova (M.A.A.P.), scoprendo falsi contratti d'appalto di servizi, per 18 milioni di euro, utilizzati per mascherare illecite esternalizzazioni di maestranze, dedite al carico e allo scarico di prodotti ortofrutticoli.

Sono stati perciò denunciati alla locale Procura della Repubblica 30 imprenditori per somministrazione fraudolenta di manodopera (due di essi anche per emissione e utilizzo di fatture per operazioni economiche giuridicamente inesistenti), mentre due società sono state segnalate per responsabilità amministrativa dipendente da reato, in quanto le violazioni tributarie sono state commesse nel loro interesse e vantaggio da parte degli amministratori.

Sul piano amministrativo, poi, sono state irrogate sanzioni per 2,5 milioni di euro, per illeciti afferenti alla violazione della normativa in materia di lavoro.

Le imprese coinvolte nella frode sono 29, tra le quali 2 società tre-

La Guardia di Finanza scopre falsi appalti per 18 milioni di euro

vigiane, attive nel settore della logistica (con alle dipendenze circa 150 lavoratori e un fatturato medio annuo complessivo di 6 milioni di euro) e 27 aziende committenti, dislocate tra le province di Padova, Rovigo, Treviso e Venezia, di cui 23 attive presso il M.A.A.P. di Padova.

I ricavi conseguiti erano ripartiti mediante l'emissione di fatture per operazioni inesistenti tra le 2 appaltatrici, per complessivi 8,5 milioni di euro, da cui è scaturita un'indebita detrazione di I.V.A. per 1,4 milioni di euro.

In relazione a tale ultimo importo, il Giudice per le Indagini Preliminari presso il Tribunale di Treviso ha disposto il sequestro preventivo di immobili, disponibilità finanziarie, autovetture e partecipazioni societarie.

Le indagini, condotte dal Gruppo di Treviso, sono state avviate a seguito di due distinte verifiche fiscali nei confronti delle società appaltatrici, legate da un contratto di Associazione Temporale



nea d'Imprese (A.T.I.), le quali, nel meccanismo fraudolento portato alla luce, avevano il compito di fornire i lavoratori. Una delle due, in particolare, era stata costituita al solo scopo di assumere, con contratti a tempo determinato, il personale dipendente giunto al limite massimo di rinnovi contrattuali legalmente previsto, aggirando così la normativa a tutela dei la-

voratori.

Quello portato alla luce è un fenomeno insidioso e grave, perché riguardante il mondo del lavoro, le cui tutele vengono aggirate attraverso un impiego distorto di un negozio giuridico, l'appalto di servizi, stipulato con imprese che provvedono solo formalmente ad assumere i lavoratori e ad assolvere i relativi obblighi fiscali e contributivi: in

realtà, i rapporti tra committenti e società appaltatrici sono strutturati al solo scopo di "interporre" tra i lavoratori e le aziende alle cui dipendenze prestano effettivamente la propria attività lavorativa.

In altri termini, il ricorso di personale esterno alle imprese committenti ha consentito alle stesse di disporre "a piacimento" di manodopera, senza i vincoli e i costi fissi di un contratto a tempo indeterminato.

Ricostruendo la "filiera della manodopera", grazie all'esame di copiosa documentazione informatica e assumendo testimonianze da diversi lavoratori, è stato ricostruito come i rapporti di lavoro con i vari committenti fossero privi degli elementi che caratterizzano la liceità dell'appalto, e cioè il rischio d'impresa e l'organizzazione autonoma di mezzi e risorse.

In primo luogo, da una serie di fogli di calcolo e da messaggi di posta elettronica tra la società ap-

Il ciclone di Primavera sferza l'Italia con forti temporali e temperature in picchiata

Un ciclone temporalesco interesserà buona parte del nostro Paese nelle prossime ore, provocando piogge e temporali che in qualche caso potrebbero essere anche accompagnati anche da grandinate, seppur a livello locale.

Nel corso delle ultime 48 ore, il quadro meteorologico ha subito un'ennesima trasformazione: da un contesto stabile e calda si è passati a condizioni decisamente più dinamiche e fresche, almeno per quanto riguarda le regioni settentrionali e gran parte del Centro. Diverse criticità segnalate al Centro-nord, specie in Liguria, dove nelle ultime la parte orientale della regione è stata colpita da piogge battenti. La ragione va ricercata nella presenza di una vasta circolazione ciclonica con centro motore collocato attualmente sulla Francia e che continuerà a ge-

nerare piogge e temporali anche nelle ore a venire. Il maltempo interesserà quasi tutto il Nord, il settore tirrenico del Centro e le zone più settentrionali della Sardegna. Sarà invece più asciutto, anche con qualche generosa schiarita, sul versante centrale adriatico e su molte aree del Sud.

Il pomeriggio sarà caratterizzato da condizioni meteorologiche ancora piuttosto incerte. Al Nord, piogge e alcuni temporali, localmente accompagnati da grandine, si concentreranno principalmente sull'arco alpino, sull'alta valle Padana e sulla Liguria centro-occidentale. Attenzione anche alla neve sui rilievi alpini, dove potrà scendere anche abbondantemente sopra i 1700/1800 metri. Al Centro, il pomeriggio rimarrà fortemente instabile, in particolare sul versante tirrenico, con rischio elevato di ro-



vesci temporaleschi localmente accompagnati da grandine.

Le condizioni meteorologiche saranno più favorevoli al Sud e sulle due Isole maggiori, eccezion fatta per qualche pioggia sul basso Tirreno.

ALLERTA DELLA PROTEZIONE CIVILE

Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile, d'intesa con le regioni coinvolte, alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati,

ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dalle prime ore di Giovedì 2 Maggio il persistere di precipitazioni diffuse, anche a carattere temporalesco, su Valle d'Aosta e Piemonte, in estensione all'Emilia-Romagna centro-occidentale e al Veneto. Nel corso della mattinata le precipitazioni, da sparse a diffuse e anche a carattere temporalesco, interesseranno anche la Toscana, il Lazio e la Campania. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento.

Fonte ilmeteo.it

paltatrice e le committenti, è emersa l'assenza del rischio, atteso che il corrispettivo dei contratti veniva commisurato esclusivamente al costo orario dei lavoratori forniti dalle imprese trevigiane (con l'aggiunta di un modesto margine di profitto), senza alcun legame a obiettivi di risultato.

In secondo luogo, è stata desunta una vera e propria assenza di organizzazione delle risorse in capo alle imprese appaltatrici, sia per quanto attiene i beni strumentali necessari all'esecuzione dei servizi oggetto dei contratti, i cui costi di noleggio e manutenzione venivano riaddebitati puntualmente alle appaltanti, sia con riferimento all'esercizio del potere direttivo sulle maestranze somministrate, di fatto eterodirette, cioè soggette alla gestione e controllo da parte dei committenti, rimanendo alle società somministratrici solo compiti di natura amministrativa.

In particolare, i lavoratori, nel corso delle prestazioni, eseguivano gli ordini impartiti dagli stessi clienti finali delle società sottoposte a verifica, i quali decidevano il numero dei dipendenti quotidianamente necessari, le mansioni da svolgere, gli orari

e le modalità esecutive; emblematica la circostanza che, in alcuni casi, i committenti abbiano personalmente proceduto ai colloqui nei confronti degli operai che le imprese appaltatrici dovevano assumere, imponendo loro anche specifiche clausole contrattuali ed erogando premi produzione ad personam.

Da qui, l'inesistenza giuridica delle fatture emesse dalle società trevigiane sia tra loro (per 8,5 milioni di euro) sia nei confronti delle committenti (per 18 milioni di euro), per un totale di 26,5 milioni di euro.

L'attività investigativa della Guardia di Finanza di Treviso ha avuto il fine di contrastare la condotta di chi agisce slealmente nel mercato del lavoro, a tutela delle imprese che operano secondo la legge e in maniera trasparente: ricorrere a contratti d'appalto per aggirare la normativa sulla somministrazione di manodopera (la quale, si ricorda, può essere realizzata solo da soggetti preventivamente autorizzati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e iscritti in apposito albo) altro non fa che affievolire le tutele dei lavoratori, creando le condizioni per il loro sfruttamento.

Patenti di guida 'taroccate', eseguite dalla GdF 4 ordinanze di custodia cautelare

All'esito di un' articolata attività d'indagine condotta in piena sinergia, la Polizia Stradale di Brescia, la Polizia Provinciale di Brescia e i militari del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria di Brescia stanno dando esecuzione ad un' Ordinanza applicativa di misura cautelare nei confronti di quattro soggetti indagati per aver costituito un' associazione per delinquere finalizzata a far ottenere patenti di guida di tipo B e carte di qualificazione del conducente (c.d. C.Q.C.) per la guida professionale di mezzi pesanti per conto terzi. L'indagine, nel corso della quale la Guardia di Finanza ha effettuato mirate indagini economico-patrimoniali a carico del titolare di quattro autoscuole con il sequestro per sproporzione di oltre 1 milione di euro, ha permesso di contestare a carico del predetto indagato e ai suoi fiancheggiatori, il reato di associazione a delinquere, corruzione, istigazione alla corruzione e numerosi falsi in atto pubblico. È stato anche contestato il reato speciale di sostenimento degli esami di guida tramite sistemi di suggerimento, oltre ad ipotesi di estorsioni sui candidati. L'operazione ha avuto inoltre il pregio di poter individuare, tra i primi casi in Italia, il c.d. "telefonista", suggeritore da remoto per gli esami. Gli indagati complessivi risultano più di 60. Vista la vastità del fenomeno e l'importanza sociale dell'operazione, con diffusione a livello nazionale, sono in corso ulteriori approfondimenti investigativi, con l'analisi da parte degli investigatori di oltre 2.000 patenti (tipo A-B-C-C.Q.C.) conseguite nel territorio bresciano da soggetti provenienti dall'intero territorio nazionale. Sono in corso le perquisizioni, condotte anche con il supporto tecnico-operativo del Servizio Centrale Investigazione Criminalità Organizzata con l'impiego di moderne strumentazioni tecnologiche e di due unità cinofile "cash dog" della Guardia di Finanza per la ricerca di soldi contanti.

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE



www.primapaginanews.it



Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginanews.it

SEGUICI SU



LA CRISI MEDIORIENTALE

Gaza, gli Usa valutano sanzioni contro i membri della Corte penale dell'Aia

Hamas: "Negativi su attuale trattativa ma andiamo avanti"
Proteste in Israele per la liberazione degli ostaggi



"La posizione sull'attuale documento negoziale è negativa". Lo ha detto Osama Hamdan, alto rappresentante di Hamas in Libano in una intervista ad una tv locale, ripresa dal New York Times. Hamas ha poi precisato che questo "non vuol dire che i negoziati si siano fermati". "Anche se il gruppo non accetta le attuali proposte israeliane senza modifiche, siamo disposti - ha continuato - a continuare a negoziare". Intanto continuano le proteste in Israele. Un gruppo di manifestanti, inclusi parenti degli ostaggi israeliani a Gaza, ha bloccato questa mattina per meno di mezz'ora il traffico sulla tangenziale di Tel Aviv per spingere il governo ad un accordo per la liberazione dei rapiti. Uno dei cartelli innalzati dai dimostranti recitava: "O gli ostaggi o Rafah". "Entrare a Rafah significa rinunciare alla vita degli ostaggi. Ci hanno promesso per sei mesi che solo la lotta avrebbe riportato indietro i rapiti, oggi - ha sostenuto una rappresentante di 'Protesta delle donne', citata dai media - capiamo tutti che l'unico modo per salvare coloro che sono possibili è solo attraverso un accordo". Contro di loro - ha segnalato Ynet - ci sono state voci di dissenso. Due le persone arrestate. Intanto l'Iran annuncia sanzioni contro individui, istituzioni e aziende del settore della Difesa degli Stati Uniti e della Gran Bretagna "in relazione al loro sostegno e finanziamento per le azioni terroristiche del regime sionista di Israele, per la glorificazione

Per il premier Netanyahu c'è la possibilità che la Corte penale internazionale (Cpi) emetta un mandato d'arresto contro di lui per possibili crimini di guerra. Il premier Netanyahu in queste ore è alle prese con la possibilità che la Corte penale internazionale (Cpi) emetta un mandato d'arresto contro di lui, il ministro della Difesa Yoav Gallant e il capo di Stato maggiore Herzi Halevi per possibili crimini di guerra, crimini contro l'umanità e crimini di genocidio a Gaza, vale a dire le fattispecie di reati su cui la Cpi ha il mandato a indagare. La testata Axios riferisce, citando due alti funzionari israeliani, che domenica scorsa Netanyahu avrebbe telefonato al presidente Joe Biden per chiedergli di aiutarlo a fermare l'azione giudiziaria della Corte dell'Aia. Ancora Axios fa sapere che membri del Congresso di entrambi i partiti americani stanno valutando misure da intraprendere contro la Cpi: il presidente della commissione Esteri della Camera Michael McCaul ha detto che potrebbe arrivare un



disegno di legge per sanzionare i funzionari della Corte penale con sede in Olanda. "Speriamo che non si arrivi a questo", ha detto. Tali mandati d'arresto sarebbero un atto "vergognoso, infondato e illegittimo" secondo il presidente della Camera Mike Johnson, convinto che "potrebbero minare direttamente gli interessi di sicurezza nazionale degli Stati Uniti: se incontrastata dall'amministrazione Biden, la Corte penale internazionale potrebbe assumere un potere senza

precedenti per emettere mandati di arresto contro leader politici americani, diplomatici americani e personale militare americano, mettendo così in pericolo l'autorità sovrana del nostro Paese". Ad oggi, gli Stati Uniti hanno scoraggiato la Cpi a proseguire la sua azione, nonostante la Corte internazionale di giustizia (Icj) abbia ritenute plausibili le accuse di genocidio a Gaza presentate dal Sudafrica contro Israele, sostenendo che eventuali mandati di arresto faranno "nau-

Guterres (Onu): "Gli insediamenti israeliani ostacolo a Pace e a soluzione dei due Stati"



Gli insediamenti israeliani illegali sono un ostacolo a una risoluzione pacifica e a una soluzione globale a due stati in Medio Oriente. Lo ha dichiarato il segretario generale delle Nazioni Unite, Antonio Guterres. "Gli insediamenti sono illegali di per sé. Sono un ostacolo alla pace. Gli insediamenti sono un ostacolo alla soluzione dei due stati", ha dichiarato Guterres ai giornalisti presso le Nazioni Unite.

fragare i colloqui sul cessate il fuoco". Stati Uniti e Israele sono tra i paesi - come con Russia, Cina e Sudan - che non riconoscono la Cpi e non hanno ratificato lo Statuto di Roma che la istituisce.

Dire

Gaza, bilancio apocalittico: "34.596 morti dal 7 ottobre e i feriti sono più di 77.800"

Sarebbero almeno 34.596 le persone morte e 77.816 quelle rimaste ferite nella Striscia di Gaza dallo scorso 7 ottobre. Lo denuncia il ministero della Sanità dell'enclave palestinese che nel 2007 finì sotto il controllo di Hamas e che dal 7 ottobre è nel mirino delle operazioni militari israeliane scattate a seguito dell'attacco in Israele. L'ultimo bilancio diffuso da Gaza, e riportato dalla tv satellitare al-Jazeera, comprende 28 persone rimaste uccise e 51 ferite nelle ultime 24 ore. Il conflitto va comunque avanti, almeno nove civili palestinesi sono stati uccisi da attacchi aerei israeliani che hanno preso di mira edifici residenziali e anche "terreni e tende degli sfollati a est della città di Rafah": è quanto si legge sull'agenzia palesti-



denziale". Si tratta di un edificio di proprietà della famiglia Ishteivi nel quartiere di Al-Zaytoun, a sud di Gaza City" dove si legge che ci sono anche "numeroso persone scomparse ancora sotto le macerie". Israele ha colpito "l'imbocco di un tunnel e una postazione di lancio di mortaio nel centro della Striscia dopo che erano stati tirati numerosi proiettili contro i soldati che operavano nell'area". Lo ha fatto sapere il portavoce militare aggiun-

gendo che in un'altra operazione è stata "eliminata una cellula di operativi che si trovava vicino ai militari". Secondo la stessa fonte, altre "infrastrutture di gruppi terroristici della Striscia, inclusi tunnel, edifici ed operativi sono stati colpiti" nelle ultime 24 ore. Un operativo del Battaglione Tulkarem - città della Cisgiordania - della Jihad islamica, Ahmed Abu Al-Ful, è stato ucciso dalle forze di sicurezza dell'Autorità nazionale palestinese (Anp). Lo hanno riferito i media secondo cui l'organizzazione ha accusato l'Anp dell'uccisione denunciando che "questi sono meccanismi insidiosi che perseguono i combattenti per la libertà che si oppongono all'occupazione". Secondo la Jihad islamica Abu Al-ful aveva preso parte ad una serie di sparatorie per fermare le operazioni israeliane in città contro la Jihad. E' la seconda volta in circa un mese - è stato ricordato - che le forze di sicurezza dell'Anp colpiscono operativi della Jihad.

e il sostegno del terrorismo e gravi violazioni dei Diritti Umani contro il popolo palestinese e particolarmente la Striscia di Gaza". Lo si apprende da un comunicato del ministero degli Esteri di Teheran,

pubblicato dall'agenzia Ima. Va detto poi del Libano. "Ho rinnovato la mia richiesta all'Unione europea e al mondo a fare pressione su Israele affinché fermi i suoi continui attacchi contro il popolo

palestinese e lavorare per una soluzione complessiva ed equa. Così come ho rinnovato la richiesta per fare pressione affinché Israele fermi i suoi attacchi nel Sud del Libano". Lo ha dichiarato il presi-

dente libanese, Najib Mikati, in punto stampa a Beirut con la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, e il presidente di Cipro, Nikos Christodoulides.

LA CRISI RUSSO UCRAINA

Georgia: Proseguono le proteste contro la "legge sugli agenti stranieri"



Mercoledì scorso il Parlamento Georgiano ha approvato la nuova controversa legislazione sui gruppi della società civile finanziati dall'Occidente che vengono considerati "agenti stranieri", nonostante le manifestazioni di piazza e il rischio che vengano silurate le aspirazioni della Georgia ad entrare nella UE. Nell'ambito di una seconda votazione plenaria sul disegno di legge, i parlamentari del paese del Caucaso meridionale hanno appoggiato le proposte del governo con 83 voti

contro 23, aprendo la strada all'approvazione definitiva della legge nelle prossime settimane. Migliaia di persone si sono riunite per protestare davanti all'Assemblea Nazionale nella capitale, Tbilisi. La presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen ha condannato le violenze affermando che "la Georgia è a un bivio" mentre con precedente post su X aveva esplicitamente ribadito che Tbilisi "dovrebbe mantenere la rotta verso l'Europa". Le misure della legge si

applicheranno alle ONG, ai media e ai gruppi elettorali che ricevono più del 20% dei loro finanziamenti dall'estero e richiederanno ancora un terzo voto, anche se si tratterà di una formalità dato che il partito al governo "Sogno georgiano" ha la maggioranza. Si noti che la legge contestata è molto simile a quella vigente negli Stati Uniti Ieri, primo maggio, le proteste nella Capitale contro il disegno di legge si sono aggravate, quando la seconda lettura in Parlamento si è protratta fino a tarda notte. A quel punto dalle migliaia di manifestanti è partito un lancio bottiglie, pietre e altri oggetti contro gli agenti mentre stavano organizzando un corridoio per la libera circolazione dei parlamentari. Il viceministro del Ministero degli affari interni, Alexander Darakhvelidze, ha successivamente dichiarato che negli scontri notturni del "Primo maggio", iniziati nella tarda serata del 30 aprile, almeno 6 agenti di polizia sono rimasti feriti e trasferiti in ospedale e sono stati effettuati 23 arresti.

Quando i "manifestanti" hanno cominciato successivamente a erigere barricate, le forze di si-

Zelenskyj licenzia il capo della sicurezza informatica della SBU



Illia Vitiuk - l'ex capo della sicurezza informatica del Servizio di sicurezza ucraino (SBU) che è stato sospeso dal suo incarico a seguito di un'indagine sulle sue finanze personali - è stato formalmente licenziato con un decreto presidenziale emesso il 1 maggio. Il quotidiano investigativo Slidstvo.Info il 4 aprile aveva riportato che la famiglia di Vitiuk aveva acquistato immobili per un valore stimabile in circa 645.000 dollari. Secondo quanto riferito anche la moglie di Vitiuk ha avuto sostanziosi aumenti di stipendio dopo che il marito è stato nominato per l'incarico, acquista do anche un appartamento in un complesso residenziale di lusso a Kiev a un prezzo inferiore al prezzo di mercato. L'Agenzia nazionale per la Prevenzione della Corruzione ha iniziato a monitorare Vitiuk in seguito alle rivelazioni stampa. La pubblicazione conferma inoltre che il giornalista che ha condotto le indagini, Yevhenii Shulhat, è stato successivamente preso di mira dagli ufficiali del Servizio di Leva per ritorsione. Gli agenti del Servizio sarebbero stati accompagnati da un ufficiale della SBU del dipartimento di Vitiuk. Giorni dopo la stessa SBU ha annunciato che Vitiuk era statomandato al fronte mentre era in corso l'inchiesta sulle rivelazioni di Slidstvo.Info. All'inizio di aprile la Procura generale ha annunciato di aver aperto un'indagine penale per possibile abuso d'ufficio e ostruzione all'attività professionale di un giornalista, la denuncia partiva da dipendenti della SBU e ufficiali di leva militare in seguito alla rivelazione. Questo è stato solo l'ultimo incidente di quella che i media ucraini vedono come "una crescente pressione contro la stampa". A gennaio, Bihus.Info ha pubblicato un'indagine rivelando la permanente sorveglianza che la sua redazione ha subito da parte del Dipartimento per la Protezione dello Stato Nazionale della SBU. Il 31 gennaio il presidente Volodymyr Zelenskyj aveva licenziato il capo di questo dipartimento, Roman Semenchenko a seguito di queste rivelazioni.

curezza hanno iniziato a usare idranti, pepe e gas lacrimogeni usando anche proiettili di gomma. La presidente Salome Zorobishvili (originaria di Parigi ed ex ambasciatrice francese in Georgia - ndr), fortemente contraria a questa legge, ha chiesto che il governo e il Ministero degli Interni della repubblica cessino di disperdere la manifestazione, che lei considera "pacifica". Secondo un'altra versione Salome Zorobichvili ha invitato i manife-

stanti a "stare lontani dalle porte del Parlamento" perché "la legge è già approvata in seconda udienza" e ha invitato i manifestanti a mantenere la protesta pacifica nel centrale viale Rustaveli Attualmente, ore 12 di oggi 2 maggio, la situazione si è stabilizzata anche se alcune centinaia di manifestanti restano ancora davanti al palazzo del Parlamento mentre la polizia è stata dispiegata nelle strade circostanti

pagina a cura GiElle

[f](#) [t](#) [i](#) [v](#)

Email redazione@agc-greencom.it
 Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
 Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Roma & Regione Lazio

Con l'Ordinanza firmata dal Sindaco di Roma Roberto Gualtieri prende avvio il programma di interventi del Dipartimento capitolino Tutela Ambientale, volto al contrasto alla diffusione delle zanzare nel territorio comunale.

L'Ordinanza prevede anche un'ampia campagna di sensibilizzazione e informazione rivolta a tutti i cittadini sulle buone pratiche da adottare sul fronte della prevenzione.

Il primo obiettivo è impedire che le larve possano svilupparsi. Con poche e semplici azioni, mirate ad evitare possibili ristagni d'acqua, tutti possono contribuire a limitare la proliferazione delle zanzare. Tra le prescrizioni, si raccomanda di: non abbandonare contenitori su balconi e terrazzi o coprirli se non rimovibili; evitare inaffiamenti continui; controllare e pulire le grondaie; mantenere in efficienza i tombini, nei cortili e negli spazi condominiali; far effettuare trattamenti preventivi da parte di ditte specializzate nelle griglie di scarico e nei pozzetti di raccolta delle acque piovane sia all'aperto, sia in scantinati e parcheggi sotterranei. Tali disposizioni sono rivolte, in modo specifico, ad amministratori di condominio e consorzi residenziali, che dovranno comunicare al Dipartimento capitolino Tutela Ambientale gli interventi avviati per il controllo

Ambiente, Alfonsi (Roma Capitale): al via interventi di prevenzione e contrasto alla diffusione delle zanzare



antilarvale, le Ditte impiegate ed i prodotti utilizzati per le disinfestazioni. E poi a responsabili di cantieri; gestori di corsi d'acqua, attività agricole, orti urbani, vivai e serre; responsabili di attività industriali, artigianali e commerciali che utilizzano spazi aperti e gestori di depositi di stoccaggio di copertoni. Queste misure preventive sono rese ancora più necessarie in ragione della comparsa nel 2023 di casi di Dengue: in presenza di casi sospetti o accertati di Dengue, sarà direttamente l'Amministrazione

capitolina, in coordinamento con le autorità sanitarie, ad effettuare anche in aree private i trattamenti larvicidi e adulticidi. «È essenziale un'azione sinergica tra amministrazione e cittadini per contrastare efficacemente la proliferazione delle zanzare. Alle dovute strategie di controllo messe in campo dall'amministrazione è importante si aggiungano comportamenti virtuosi da parte dei cittadini. Per il triennio 2024-2026, il Dipartimento capitolino Tutela Ambientale ha predisposto un

Accordo quadro suddiviso in 6 lotti comprendenti tutti i Municipi finanziato con oltre 4 milioni di euro destinato al servizio integrato per il controllo di gabbiani e storni, per le derattizzazioni e per il contrasto a tutte le specie di zanzare e di altri insetti infestanti (zecche, vespe, calabroni, etc.). In particolare, per le zanzare, il nuovo Accordo prevede tre cicli di trattamenti larvicidi su tutto il territorio di Roma, con specifica attenzione a caditoie e tombini. A questi interventi programmati si potranno aggiungere quelli eseguiti su segnalazioni dei cittadini, oltre ai trattamenti per il controllo delle zanzare adulte, autorizzati dai Dipartimenti di Prevenzione delle ASL. La maggiore efficacia di questo lavoro dipenderà dalla sensibilizzazione di tutti e dalla capacità effettiva di agire insieme» dichiara l'Assessora all'Agricoltura, Ambiente e Ciclo dei rifiuti di Roma Capitale, Sabrina Alfonsi.

Orange Futbolclub, Trabucco (CG):
“Bene Onorato sullo sgombero, tanto coraggio non si vedeva da anni”



“Assurdo che nessuna precedente Amministrazione abbia affrontato la questione: un mutuo milionario mai restituito a Roma Capitale e in buona parte pagato dai cittadini romani. – dichiara il capogruppo della Lista Civica Gualtieri Sindaco Giorgio Trabucco – Il sequestro di oggi era un atto dovuto e aggiungerei necessario. I nostri uffici grazie all'impulso dell'Assessore allo Sport Alessandro Onorato, che ringrazio per la determinazione e l'impegno profusi, non solo hanno fatto quello che troppi amministratori prima di lui non hanno avuto il coraggio di fare ma sono già a lavoro per ridurre al minimo i disagi all'utenza. Siamo infatti già tranquillizzando le società sportive e le famiglie che nessuno ha intenzione di far pagare a loro il prezzo di questa vicenda, bene quindi l'incontro del 2 maggio con le realtà sportive. Esprimo però contemporaneamente la mia totale solidarietà all'Assessore per le minacce indecenti ricevute in queste ore. Purtroppo la strada per una gestione più giusta e corretta degli impianti sportivi del comune non è semplice, ma è percorribile. Avanti tutta”, conclude Trabucco.

Campidoglio, può partire la stagione balneare 2024 sul litorale romano

Partita la stagione balneare 2024 per le spiagge di Roma partirà domani, mercoledì 1 maggio e terminerà il 30 settembre.

Il Sindaco di Roma Roberto Gualtieri ha firmato l'ordinanza che prevede date e orari di apertura dei servizi degli stabilimenti balneari, divieti e norme di carattere generale per la corretta fruizione delle spiagge e tutte le disposizioni sui varchi di libero accesso al mare e di transito per raggiungere la battigia, sul servizio di salvataggio e sulle spiagge libere. Sono disponibili dieci varchi di accesso pubblico al mare, che dovranno essere segnalati dai titolari degli stabilimenti balneari con apposita cartellonistica ben visibile e in più lingue. L'accesso alla battigia



è libero e gratuito anche dagli ingressi degli stabilimenti balneari, che pertanto non potranno esporre indicazioni del tipo 'biglietti' o 'ticket' poiché queste potrebbero indurre in errore i fre-

quentatori delle spiagge circa la totale gratuità dell'accesso alla battigia. Anche per la stagione balneare 2024 è consentito l'accesso con il proprio animale da compagnia presso la spiaggia li-

bera di Ostia Ponente. Per quel che riguarda gli orari, la balneazione e l'apertura dei servizi degli stabilimenti balneari è, di norma, stabilita la fascia oraria dalle ore 9.00 alle ore 19.00. Le attività per la somministrazione di alimenti e bevande possono essere aperte al pubblico nei giorni di venerdì, sabato e prefestivi entro e non oltre le ore 3, mentre nei restanti giorni feriali entro e non oltre le ore 2.00.

In tutte le spiagge, anche libere, sono previsti una serie di divieti, tra i quali: campeggiare e collocare tende, camper e roulotte, occupare la fascia dell'arenile, estesa almeno 5 metri dalla battigia, con ombrelloni, sdraio o altro; abbandonare rifiuti di qualsiasi natura; accendere fuochi o

fornelli in ambienti diversi da quelli adibiti a cucine, lasciare in sosta, ancorare, depositare, anche temporaneamente, natanti al di fuori delle aree a questo eventualmente destinate, ad eccezione di quelli destinati al noleggio o alle operazioni di assistenza o salvataggio.

I concessionari degli stabilimenti balneari dovranno per garantire la sicurezza degli avventori e la salvaguardia ambientale. Dovranno predisporre un servizio efficiente di assistenza e salvataggio, informare in modo chiaro e visibile sullo stato di balneabilità delle acque, delimitare l'arenile in concessione con materiali ecocompatibili e facilmente rimovibili e curare la pulizia delle aree in concessione.

Bilancio dell'attività di controllo settimanale della Polizia nelle stazioni ferroviarie del Lazio

10.970 persone identificate (in ambito regionale) di cui 7.927 a Roma e provincia, 3 arrestate nell'ambito provinciale, 17 denunciate in stato di libertà (in ambito regionale) di cui 13 nell'ambito provinciale, 638 pattuglie impiegate in stazione (in ambito regionale) di cui 454 impiegate in stazione nell'ambito provinciale, 13 contravvenzioni amministrative elevate (in ambito regionale) di cui 4 al regolamento di Polizia Ferroviaria. Questo il bilancio dell'attività della Polizia Ferroviaria del Compartimento per il Lazio nella settimana che va dal 20 aprile al 26 aprile 2024.

Particolare rilievo hanno assunto le operazioni "ALTO IMPATTO" nelle giornate del 24 e del 26 aprile 2024: i controlli volti ad incrementare il livello di sicurezza hanno visto l'impiego congiunto del personale della Questura di Roma e della Polizia Ferroviaria nell'area interna ed esterna alla stazione di Roma Termini. Sono stati rintracciati soggetti pericolosi e molesti, identificate persone di nazionalità extracomunitaria, individui dediti ad attività di spaccio di sostanze stupefacenti, bonificate le aree di interesse dell'utenza, controllati esercizi pubblici commerciali: l'attività ha condotto all'identificazione di 541 persone, all'arresto di 3, ad un denunciato in stato di libertà, e a decine di bagagli controllati da parte della Polizia Ferroviaria.

Nella giornata del 24 aprile il personale della Squadra di Polizia Giudiziaria Compartimentale, durante l'operazione, all'interno della stazione ferroviaria di Roma Termini, ha tratto in arresto una persona, resasi responsabile del reato di "flagrante furto aggravato" di uno zaino, ai danni di un viaggiatore.

Nello specifico un agente, durante il servizio di repressione dei reati predatori svolto in abiti civili, all'interno dell'Ala Mazzoniana della Stazione Termini, notava transitare un giovane il quale, con fare palesemente circospetto, poneva particolare attenzione a tutti quei viaggiatori presenti nella predetta area e si dirigeva all'interno di un bar sito nello scalo ferroviario. Nella fattispecie il giovane si metteva seduto accanto ad un uomo che era intento a consumare



la colazione e subito dopo, con notevole destrezza, scambiava lo zaino che aveva con sé con quello dell'avventore, per poi uscire velocemente dal bar ed imboccare l'uscita su Via Giolitti. L'operante raggiungeva il reo bloccandolo e traendolo in arresto. Il derubato, accortosi del furto, si portava presso gli Uffici della Polfer di Roma Termini per sporgere regolare denuncia e riprendere possesso del proprio zaino di colore nero marca "Thule" del valore di 250 Euro, contenente un pc portatile marca Microsoft Surface con mouse, hard disk portatile e cavi per un valore ammontante a 3.500 Euro, documenti di varia natura ed altri effetti personali. Nella giornata del 25 aprile personale della Polfer, nel corso dei consueti servizi volti alla prevenzione e repressione del crimine diffuso, ha denunciato in stato di libertà una persona, per i reati di resistenza e lesioni a Pubblico Ufficiale. In particolare gli agenti, a seguito di una richiesta da parte del personale di FS Security, interveniva al binario 4 della stazione di Roma Termini, ove era in partenza il treno AV, per la presenza di un uomo privo del titolo di viaggio che si aggirava tra i viaggiatori senza alcun motivo. Una volta giunti sul posto gli agenti individuavano la persona che nel frattempo era salita a bordo del convoglio ed all'invito da parte del personale intervenuto di scendere, dapprima si mostrava poco collaborativo, dopodiché improvvisamente si scagliava contro gli operatori, stratonandoli e colpendoli con calci, pugni e cercando di mordere uno degli agenti; pertanto

vista la pericolosità della persona e i numerosi viaggiatori presenti sul convoglio, il soggetto veniva bloccato e accompagnato presso gli Uffici della Polfer di Roma Termini. Anche all'interno degli Uffici la persona fermata opponeva una strenua resistenza con spintoni e calci agli operatori che, visto il costante stato di agitazione e di instabilità, richiedevano l'intervento di personale medico del 118 e della guardia medica che lo trasportava presso l'Ospedale Umberto I di Roma.

I due operatori intervenuti si portavano presso un altro nosocomio della capitale poiché lamentavano dolori a seguito dell'intervento e dopo le cure del caso venivano dimessi entrambi con una prognosi di 15 giorni.

Nella giornata del 26 aprile il personale della Squadra di Polizia Giudiziaria Compartimentale ha tratto in arresto due persone, resesi responsabili in concorso tra loro, del reato di "flagrante furto aggravato" di un cellulare, ai danni di un viaggiatore.

Nel particolare gli agenti si portavano all'interno della metropolitana fermata linea A, Termini, in quel momento particolarmente affollata da turisti stranieri. Gli agenti prendevano posto a bordo di un convoglio diretto ad Ottaviano, proprio per un servizio anti borseggio, e durante la sosta nella fermata di Repubblica notavano salire a bordo due soggetti, conosciuti quali abituali borseggiatori operanti in metropolitana, che accodavano immediatamente una coppia di turisti stranieri con al seguito un voluminoso trolley, posi-

zionandosi uno di fronte e l'altro alle spalle degli ignari viaggiatori. Durante la fase della sosta nella fermata di Barberini i correi entravano in azione, in particolare uno di loro, coperto dai movimenti del proprio complice, con mossa fulminea riusciva a sottrarre un telefono cellulare dalla tasca anteriore sinistra del turista opportunamente circondato.

Una volta portata a compimento l'azione delittuosa, i due scendevano frettolosamente dal convoglio cercando di guadagnarsi l'impunità, ma gli agenti intervenivano prontamente bloccandoli e nella circostanza uno dei malfattori tentava vanamente di disfarsi di quanto asportato poco prima, gettandolo in terra. Il telefono veniva immediatamente recuperato e, stante la flagranza di reato e la pericolosità dei due soggetti, gli stessi venivano tratti in arresto. La parte lesa, ancora ignara dell'accaduto, notiziata dal personale operante, veniva accompagnata presso gli Uffici della Polfer ove sporgeva regolare denuncia/querela in merito al furto subito, rientrando contestualmente in possesso del proprio telefono cellulare marca Apple modello Iphone 14 pro del valore di Euro 1.900.

331 persone identificate, questo è il bilancio dell'attività di Polizia Ferroviaria per il Lazio nell'ambito dei servizi rafforzati durante un controllo "straordinario" a bordo di convogli ferroviari nella tratta Roma - Formia e viceversa, svolto nella giornata del 26 aprile, pro-

mosso dal Servizio Polizia Ferroviaria, nell'ambito dell'operazione "ALTO IMPATTO". Il servizio disposto è mirato alla prevenzione ed alla repressione dei reati commessi a bordo treno, nonché all'accurato controllo degli utenti del servizio ferroviario e dei loro bagagli.

Sempre nella giornata del 26 aprile un cittadino italiano è stato sanzionato dagli agenti del Settore Operativo di Roma Termini, perché sorpreso ad effettuare, benché privo della prescritta autorizzazione dell'ente gestore della struttura F.S., il servizio di assistenza ai clienti presso le biglietterie self-service all'interno della stazione ferroviaria di Roma Termini, avvicinando gli utenti intenti ad acquistare i titoli di viaggio ed impedendo la libera fruizione del servizio ferroviario. Il predetto è stato sanzionato ed è stato disposto per lo stesso l'"ORDAL" che corrisponde ad un'imposizione data ad un cittadino di non sostare, in questo caso specifico, nella stazione ferroviaria di Roma Termini e nelle relative pertinenze, per le successive 48 ore.

Nella settimana che va dal 20 aprile al 26 aprile è continuata l'attività del personale della Polizia Ferroviaria specializzato nell'educazione alla legalità ed alla sicurezza ferroviaria presso le scuole del Lazio. Sono stati 3 gli incontri per il progetto "Incroci", iniziativa di educazione alla legalità sui temi della sicurezza stradale, ferroviaria e sui pericoli connessi all'utilizzo poco consapevole della Rete.



CENTRO STAMPA ROMANO

Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219



CENTRO STAMPA ROMANO

Roma - Via Alfana, 39

tel 06 33055200

fax 06 33055219



★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



- ★ volantini,
locandine e manifesti
biglietti da visita
inviti e partecipazioni
cartoline e calendari
buste e carte intestate
-

★ Stampa riviste e cataloghi

